

DPI 2017 – ELENCO DELLE MODIFICHE

Di seguito è riportato l'elenco delle modifiche apportate all'allegato A) della D.D. n. 5235/2017 per la campagna 2016/2017.

PARTE GENERALE

capitolo	modifica
4.MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE	Nel riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dopo il punto è aggiunto <i>"Non è ammessa la bruciatura delle stoppie"</i>
7. AVVICENDAMENTO COLTURALE	7.1 Ulteriori indicazioni per le colture erbacee e le ortive Dopo la settima linea è aggiunta la seguente alinea <i>"- per le colture orticole pluriennali (es. carciofo, asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni"</i>
9. TECNICHE AGRONOMICHE PER LA GESTIONE DEL SUOLO	Nel riquadro "Prescrizioni obbligatorie": alla lettera B) colture arboree, dopo il punto 3 è aggiunto <i>"4. Nelle colture arboree le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili sia in pianura, sia nelle situazioni con pendenze medie dal 10% al 30%; in quest'ultimo caso, tuttavia, il sovescio andrà eseguito a filari alterni."</i>
11. FERTILIZZAZIONE	11.1. NORME E INDICAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE Nel riquadro "Prescrizioni obbligatorie" - al punto 2 dopo le parole <i>"eseguire le analisi"</i> sono eliminate le parole <i>"e il campionamento"</i> - al capoverso "Ulteriori prescrizioni" dopo la quarta alinea è aggiunta la seguente alinea: <i>"- L'apporto di microelementi non viene normato. Per quanto riguarda l'utilizzo del rame si precisa che eventuali apporti concorrono al raggiungimento del limite previsto per i prodotti fitosanitari"</i> 11.2. ANALISI DEL TERRENO Nel riquadro "Ulteriori prescrizioni obbligatorie per i beneficiari aderenti alla Sottomisura 10.1 del PSR per l'Umbria 2014/2020" - dopo le parole <i>"nell'annualità 2014"</i> sono aggiunte le parole <i>"le analisi devono risultare effettuate alla data del 30 aprile 2016"</i> - le parole <i>"e non oltre il 30 aprile 2016"</i> sono sostituite dalle seguenti parole <i>"il primo anno di impegno"</i> 11.5.2. CONCIMAZIONE AZOTATA DELLE COLTURE ARBOREE Al punto 3 Perdite per lisciviazione, la formula <i>"Perdita (kg/ha) = (30 x (150-y)/100)"</i> è sostituita dalla seguente

“Perdita (kg/ha) = (30 x (y-150)/100)”

11.5.4. CONCIMAZIONE FOSFATICA DELLE COLTURE ERBACEE ANNUALI E PLURIENNALI E COLTURE ARBOREE IN PRODUZIONE

Dopo le parole *“risultante dalle analisi”* sono aggiunte le seguenti parole *“ (formula da adottare nel caso (B1))*

$Q = (A - B - ((P - 1) \times Da \times Q \times C))$ *(formula da adottare nel caso (B2))”*

11.5.5. CONCIMAZIONE POTASSICA DELLE COLTURE ERBACEE ANNUALI E PLURIENNALI E COLTURE ARBOREE IN PRODUZIONE

Dopo le parole *“risultante dalle analisi”* sono aggiunte le seguenti parole *“(formula da adottare nel caso (F1)).*

$Q = [A - F - ((P-1) \times DaxQ \times G) + H]$ *(formula da adottare nel caso (F2)).”*

Dopo la tabella 14 è aggiunta la seguente frase *“Apporti localizzati ed effetto “partenza” del fosforo*

Anche nei terreni che ne sono ben dotati e nei quali teoricamente non sarebbe necessaria la concimazione fosfatica, si ammette se effettuata al momento della semina o del trapianto la distribuzione localizzata di P2O5 fino ad un massimo di 20 kg/ha.”

11.5.7. FERTILIZZAZIONE ORGANICA

Nella sezione *“Casi particolari “* il testo è sostituito con il seguente: *“Utilizzo di concimi organici /organo minerali e distribuzioni localizzate del fosforo*

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare i concimi organo minerali (NP, NK, NPK) che contengono nella loro formulazione una matrice organica spesso in forma umificata.

La presenza della sostanza organica, che contrasta i fenomeni di immobilizzazione e di retrogradazione che si verificano nel terreno a carico in particolare del fosforo, determina una buona efficienza di detti concimi.

Analogamente l'efficienza di assorbimento del fosforo può essere migliorata operando con delle distribuzioni localizzate alla semina.

Ai concimi organo minerali e ai formulati per l'impiego localizzato del fosforo vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale e quindi tali prodotti risultano caratterizzati da un titolo di azoto basso che però non è trascurabile.

Nelle situazioni in cui la concimazione azotata non è ammessa, ad es. quando si stima un fabbisogno nullo, se l'epoca di distribuzione è lontana da quella di intenso assorbimento, se si coltiva una specie leguminosa che è in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc., l'impiego di tali prodotti sarebbe precluso.

	<p><i>In relazione alle considerazioni relative all'efficienza sopra esposte, l'impiego dei fertilizzanti organici / organo minerali e dei formulati con fosforo per la localizzazione è invece ammissibile purché sia accertata la necessità della concimazione fosfatica e/o potassica e l'apporto di N non sia superiore ai:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 30 kg/ha di N per i concimi organo /organo minerali; - 10 kg/ha di N per i concimi fosfatici per la localizzazione.. <p><i>Impiego di prodotti per finalità non nutrizionali</i> <i>Alcuni prodotti utilizzati non per apportare elementi nutritivi alle piante ma con altre finalità, ad esempio per la difesa fitosanitaria, per l'inoculo dei batteri azotofissatori, come biostimolanti, ecc., possono contenere anche dell'azoto. L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile purché la distribuzione di azoto non superi i 20 kg/ha di N. L'azoto apportato, anche se di piccola entità, deve comunque essere conteggiato al fine del rispetto dei quantitativi massimi ammessi.</i></p> <p><i>Le concimazioni fogliari</i> <i>Le concimazioni fogliari facilitano il superamento della difficoltà di assorbimento radicale e sono sempre consentite. Gli apportati anche se di piccola entità devono essere conteggiati nei quantitativi massimi ammessi."</i></p>
13. IRRIGAZIONE	<p>Nel riquadro "Prescrizioni obbligatorie" al punto 2 dopo le parole "presente in azienda" sono aggiunte le seguenti parole "oppure ricavabili da Servizi meteo riconosciuti".</p>
18. DEROGHE E NUOVE PROPOSTE DI MODIFICA	<p>18.1. NUOVE PROPOSTE DI MODIFICA Il periodo "Qualora la proposta è congruente" diventa "Qualora la proposta è pienamente congruente (non è ammessa alcuna modifica, ancorché minima)"</p>
20. TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE	<p>Il primo capoverso "Le registrazioni sono adempimenti obbligatori quali strumenti di evidenza del rispetto delle prescrizioni del disciplinare. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 346 del 04.04.2012 è stata approvata la procedura del Sistema Integrato per la Gestione delle Procedure Aziendali (SIGPA) per la gestione informatizzata del "Registro Aziendale". Il registro aziendale è articolato nelle seguenti schede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scheda fertilizzanti - Scheda fitofarmaci - Scheda operazioni colturali - Schede campionamenti ed analisi del terreno - Scheda irrigazione" <p>è sostituito dal seguente" Le aziende che adottano il</p>

	<p><i>metodo della produzione integrata sono tenute alla compilazione del Registro Aziendale Elettronico: sezioni fertilizzanti, operazioni colturali necessarie per la verifica del rispetto dei DPI, analisi dei terreni, gestione risorse idriche e fitofarmaci”</i></p> <p><i>l'ultimo capoverso “Si ricorda che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>– i soggetti obbligati alla tenuta di registri aziendali devono obbligatoriamente utilizzare le procedure informatizzate approvate con la D.G.R. sopra richiamata;</i> <i>– per tutte le operazioni effettuate a partire dall'11.11.2011 il Registro Aziendale informatizzato (scheda dei fertilizzanti e scheda dei fitofarmaci) sostituisce il registro cartaceo precedentemente in uso;</i> <i>– l'azienda, con l'utilizzo della procedura informatica del SIGPA, assolve anche l'obbligo di compilazione e conservazione in azienda del Registro dei Trattamenti fitosanitari, previsto dalla DGR n. 975/2003, avente per oggetto “Linee Guida - Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti, nonché norme sanitarie di utilizzo e comportamento”;</i> <i>– l'utilizzo della procedura informatica è subordinato alla attivazione nel SIGPA del relativo mandato, che l'azienda può gestire in proprio o conferire ad un Soggetto dalla stessa incaricato;</i> <i>– il Mandato può essere attivato con riferimento al Modulo Registro Aziendale, e quindi a tutte le funzione ricomprese nello stesso, che sono comunque attivabili singolarmente.” è eliminato.</i>
--	---

ALLEGATI

L'Allegato V “Criteri e principi generali per le fasi post-raccolta e di trasformazione delle produzioni vegetali” è eliminato (viene riproposto integralmente nel documento: “MODALITÀ DI ADESIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DI PRODUZIONE INTEGRATA”)

SCHEDE COLTURALI (prescrizioni obbligatorie)

In tutte le schede a dose standard relative alla concimazione azotata – nella colonna “Note incrementi” viene riportato il sito “ <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>” tramite il quale è possibile reperire i dati di pioggia per la giustificazione della seguente nota incrementale“ - 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). il calcolo della pioggia cumulata nel periodo ottobre-febbraio”

Sono state accorpate in un'unica scheda colturale le seguenti colture

- Barbabietola da zucchero (da industria e da seme)

- Cavoli (Cavolfiore, Cavolo broccolo e Cavolo verza) da ortaggio e da seme
- Cipolla (da ortaggio e da seme)
- Erba medica (da foraggio e da seme)
- Pisello (da industria e proteico)

Sono state eliminate le seguenti colture:

- Ciliegio da legno
- Noce da legno

Sono state aggiunte le seguenti colture:

ANETO

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
Mantenimento dell'agroecosistema Naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). È obbligatorio impiegare semente certificata e materiale di propagazione di categoria "Qualità CE" Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie
Avvicendamento culturale	È vietata la successione con la stessa coltura se non dopo un intervallo di almeno tre anni. È inoltre vietata la successione dell'aneto con colture appartenenti alla famiglia delle Umbelliferae. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli

<p>Fertilizzazione</p> <p>Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata</p>	<p>È vietato fornire concimi minerali azotati in fase d’impianto della coltura. L’azoto va distribuito esclusivamente in copertura. L’apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina o pre-trapianto. La dose di fosforo e potassio fornita deve corrispondere alla quella indicata per la dotazione dell’elemento nutritivo desumibile dall’analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni come scarso, normale e elevato la quota di concime somministrata corrisponde nel primo caso alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e nel terzo caso alla sola dose di mantenimento indispensabile a coprire gli asporti della coltura.</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti organici nell’anno in corso, per il calcolo delle unità di azoto apportate, si rimanda al riquadro “Prescrizioni obbligatorie” dell’allegato IV “Schede a dose standard”. Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard</p> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 “Irrigazione” della sezione Norme generali</p>
<p>Raccolta</p>	

ANETO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha (pianta intera) DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 20 kg/ha:
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori 8 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione. <input type="checkbox"/> 10 kg: <i>in caso successione a leguminosa.</i>	Per il calcolo delle unità di azoto apportate nel caso di utilizzo di ammendanti organici nell'anno in corso, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*)

(*)dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

ANETO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha (pianta intera) DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha. <input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendante alla coltura precedente.	20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 10 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

ANETO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 8 - 12 t/ha (pianta intera)</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendante alla coltura precedente.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha.</p>

CARCIOFO

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
<p>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</p>	<p>Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie</p>
<p>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</p>	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).</p> <p>E' obbligatorio il ricorso a materiali di moltiplicazione di categoria "Qualità CE". Qualora non siano disponibili materiali di moltiplicazione CE presso i vivaisti, è consentito l'utilizzo di materiale autoprodotta purchè, almeno all'esame visivo, non venga riscontrata la presenza di organismi nocivi o malattie di cui all'allegato II del D.M 14/04/1997.</p> <p>Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie</p>
<p>Avvicendamento colturale</p>	<p>Il carciofo è una coltura poliennale. Nell'ambito di una rotazione quinquennale è obbligatorio prevedere almeno due anni senza il ritorno del carciofo sullo stesso terreno per una migliore salvaguardia della fertilità del suolo e per non incorrere in gravi problemi fitosanitari. Per il carciofo coltivato a ciclo biennale è obbligatorio in una rotazione di 5 anni prevedere almeno 1 anno senza il ritorno del carciofo sullo stesso terreno. In caso infine di coltura a ciclo annuale deve essere rispettata la regola generale riportata nelle norme tecniche generali.</p>

	Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli
Fertilizzazione Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata	<p>Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati. Nella fase di produzione l'apporto di azoto deve essere fornito in modalità frazionata secondo quanto specificatamente previsto al capitolo 11 delle Norme generali.</p> <p>La dose dei concimi a base di fosforo e potassio deve corrispondere a quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni quale scarso, normale o elevata, la quota di concime da somministrare nel primo caso corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e terzo caso alla dose di mantenimento indispensabile quest'ultima a coprire le asportazioni della coltura.</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti organici nell'anno in corso, per il calcolo delle unità di azoto apportate, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard</p> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
Irrigazione	Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali
Raccolta	

CARCIOFO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 55.000 – 65.000 capolini ad ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 180 kg/ha di N</p>	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:

<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica. <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante alla precessione 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*).(*)

(*)dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

CARCIOFO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di : 55.000 – 65.000 capolini ad ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di alto tenore di sostanza organica nel suolo 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 170 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata. 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

CARCIOFO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: 55.000 – 65.000 capolini ad ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha.	<input type="checkbox"/> 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha.

GRANO SARACENO

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
Mantenimento dell'agroecosistema Naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie
Avvicendamento culturale	Non è consentito il ristoppio. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli

delle infestanti	
Fertilizzazione Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata	Il grano saraceno è una coltura che trae vantaggio dalle sue modeste esigenze di fertilizzazione Sono da evitare eccessi di azoto a causa della tendenza all'allettamento. Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni
Irrigazione	Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali
Raccolta	<i>Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.</i>

GRANO SARACENO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1 – 2 t/ha di granella:</p> <p>DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N;</p>	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	Per il calcolo delle unità di azoto apportate nel caso di utilizzo di ammendanti organici nell'anno in corso, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,5t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*)

(*)dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>

GRANO SARACENO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 1-2 t/ha di granella:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha;</p>

GRANO SARACENO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 1-2 t/ha di granella:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha.</p>

GIRASOLE

Nella sezione "fertilizzazione" la frase "L'apporto di azoto deve essere somministrato:

- in un'unica epoca, alla semina o in post-emergenza della coltura;

- in modalità frazionata. In quest'ultimo caso, la quantità da distribuire alla semina sarà pari a un 40% della dose standard ma comunque non superiore a 30 kg/ha" viene sostituita dalla seguente: "L'apporto di azoto deve essere somministrato in modalità frazionata. La quantità da distribuire alla semina non potrà superare i 30 kg/ha"

SCHEDE COLTURALI – Indicazioni e consigli

Sono state aggiunte le schede colturali delle nuove colture introdotte:

ANETO

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	Indicazioni e consigli
Scelta varietale e materiale di propagazione	L'aneto (<i>Anethum graveolens</i> L.- famiglia delle Apiacee)) viene coltivato come aromatica per la porzione epigea fresca o essiccata (foglie e porzioni erbacee) e per gli acheni, in pieno campo o in strutture protette. Sul mercato sono presenti numerose varietà di aneto con caratteristiche differenti; le principali varietà per la produzione dell'intera pianta sono Dukat, Mammoth, Diwa, Tetra, Elefant, Vierling e Blattreicher. Le cultivar da seme non sono note, anche se quelle del Medio Oriente sono ricche di carotenoidi, mentre le varietà di origine europea contengono molto acido ascorbico
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Il terreno va lavorato in profondità e ben affinato, prima di effettuare lavorazioni si esegue una concimazione con letame maturo. I semi vanno posti nel terreno ad una profondità di 1,5-3 cm. L'aneto si impianta per semina diretta in autunno o primavera anticipata o per trapianto di piantine ottenute da seme in primavera. La densità di investimento dipende dalla destinazione del prodotto (foglie, intera pianta, acheni) ed è compresa tra 350.000 e 800.000 piante/ha. La distanza tra le file è compresa tra 40-50 cm ma può essere ridotta per le colture da foglia. Per favorire l'uniformità dell'impianto è utile l'irrigazione per garantire l'emergenza o l'attecchimento delle piantine.
Avvicendamento colturale	La coltura dell'aneto o di altre ombrellifere non dovrebbe ritornare sullo stesso appezzamento se non dopo alcuni anni, inoltre se viene coltivato per il seme, non va posto vicino al finocchio perché si può incrociare con esso.
Fertilizzazione	
Irrigazione	L'irrigazione viene eseguita durante i periodi siccitosi o molto caldi
Raccolta	Questa operazione dipende dal tipo di prodotto che si desidera ottenere; i semi si raccolgono se maturi, una volta che la metà delle piante assume una colorazione gialla, nei mesi di settembre-ottobre. Per la pianta intera si effettua un primo taglio nel mese di luglio prima della fioritura ed un secondo ad inizio autunno. Per la produzione dell'olio essenziale l'epoca del taglio

	delle piante corrisponde alla fase di maturazione lattea dei semi perché nell'olio c'è un alto contenuto di carvone.
--	--

CARCIOFO

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	Indicazioni e consigli
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Le varietà che si coltivano in Italia possono essere classificate, in base alle caratteristiche agronomico-commerciali, in due grandi gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le varietà autunnali, dette anche rifioventi, a cui appartengono tipi la cui produzione si verifica a cavallo dell'inverno, con inizio ad ottobre-novembre, e, dopo una stasi invernale, continua in primavera fino a maggio. Queste varietà, in generale, sono caratterizzate da un capolino medio-piccolo, del peso di circa 150-200 g. Una parte consistente della seconda produzione, cioè quella che appare dopo l'inverno, viene destinata all'industria conserviera per la surgelazione e l'inscatolamento. - le varietà primaverili, che sono coltivate nelle aree costiere dell'Italia centro-settentrionale e forniscono una produzione più o meno precoce che può durare da febbraio-marzo fino a maggio-giugno. Questi carciofi rappresentano una produzione molto pregiata, hanno un capolino molto più grande dei rifioventi che si presta anche per l'esportazione. Le varietà primaverili si dividono in due grandi famiglie: i "Romaneschi" e i "Toscani".
Avvicendamento colturale	Il carciofo è considerato coltura poliennale anche se può essere inserito in una idonea rotazione finalizzata al mantenimento della fertilità del terreno come coltura sarchiata o da rinnovo. E' consigliato il nuovo impianto in presenza di precessioni colturali di cereali e leguminose.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>E' buona norma prima dell'impianto effettuare una accurata sistemazione del terreno per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici, a cui la coltura è assai sensibile.</p> <p>La preparazione del terreno destinato a carciofaia viene effettuata in epoca diversa, in relazione alla modalità d'impianto della coltura, per ovoli, per carducci o per semina diretta. Si consiglia di effettuare, prima dell'impianto, una lavorazione profonda a 40 -50 cm, a cui seguono lavorazioni più superficiali con frangizolle ed erpice per la preparazione di un perfetto letto di semina.</p>
Fertilizzazione	<p>La concimazione deve mantenere nel terreno una disponibilità nutritiva proporzionale alle esigenze delle piante nelle diverse fasi fenologiche per il mantenimento dell'equilibrio tra attività vegetativa e produttiva. Si consiglia di effettuare una concimazione organica almeno 3-4 mesi prima della semina.</p> <p>Generalmente, la concimazione fosfatica e quella potassica sono effettuate all'atto dell'impianto della carciofaia e negli anni successivi, al momento del risveglio. La concimazione azotata, in parte è distribuita insieme agli altri due elementi, in parte frazionata in un paio di volte in copertura durante il periodo di massimo accrescimento della vegetazione.</p>

Irrigazione	Per avere buoni risultati nella coltivazione del carciofo è di fondamentale importanza irrigare, in modo da assicurare alle piante una costante umidità del terreno.
Raccolta	La raccolta dei capolini è scalare da fine settembre a giugno per quella più tardiva. In relazione al tipo di coltura ed alla varietà, il numero delle raccolte può variare da un minimo di 3 -4 ad un massimo di 15 -20, tenendo presente che la lunghezza del ciclo produttivo può variare da un minimo di 18 -20 giorni ad un massimo di 180 -220 giorni

GRANO SARACENO

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	Indicazioni e consigli
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Il grano saraceno non tollera le basse temperature e viene coltivato nella stagione primaverile-estiva durante la quale riesce a svolgere rapidamente il proprio ciclo biologico. La scelta varietale , con l'eccezione degli ecotipi locali nelle zone di tradizionale produzione, ricade sulle varietà commerciali, più produttive, tra cui la Bamby, Daria, Teglio94, La Harpe e Siva.
Avvicendamento colturale	Per quanto nei Paesi del Nord e Centro Europa questa coltura compaia come principale, in Italia rappresenta soprattutto una coltura intercalare praticata dopo un cereale autunno-vernino, come per esempio la segale o più raramente, il frumento. In terreni poco fertili può essere coltivata come pianta da sovescio. In considerazione della brevità del ciclo vegetativo (60 -100 giorni, in relazione alla varietà) è un'ottima coltura intercalare, può seguire coltivazioni raccolte prima della metà di luglio e permette, a raccolto avvenuto, di seminare il cereale vernino. Nelle zone dove non esiste la possibilità o l'interesse ad effettuare una doppia coltura si potrebbe effettuare la semina in maggio puntando su varietà a ciclo più lungo (fino a 120 gg), verosimilmente più produttive.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Durante il periodo di accrescimento la pianta non necessita di particolare pratica colturale specifica. Il grano saraceno presenta analogie strette con i cereali per le modalità di coltivazione, tipo di prodotto e destinazione alimentare. In virtù della velocità di germinazione e di sviluppo iniziale la coltura non richiede normalmente interventi diserbanti. La fioritura, e di conseguenza la maturazione, sono scalari: allorché é maturato il maggior numero di semi e le piante hanno perso la maggior parte delle foglie si può effettuare il raccolto utilizzando una mietitrebbia con testata da frumento
Fertilizzazione	il grano saraceno ha limitate esigenze nutritive ed una buona capacità di sfruttare la fertilità residua del terreno, la cosiddetta «forza vecchia», lasciata dalla coltura precedente o da pratiche agronomiche effettuate nell'ambito della rotazione (letamazione, sovesci, ecc.). Per questi motivi non necessita della concimazione in pre-semina. Apporti di azoto oltre le modeste esigenze della coltura ne provocano facilmente l'allettamento.
Irrigazione	
Raccolta	La raccolta avviene solitamente quando la maggior parte dei frutti hanno preso un colore piu o meno scuro; i covoni si lasciano sul campo 15-20 giorni, affinché possa avvenire la maturazione completa dei semi; poi si esegue la trebbiatura. La coltivazione da foraggio invece viene falciata poco dopo l'inizio della fioritura.